

Storia della Scrittura

Prima della scrittura “Pittogrammi”



I primi graffiti incisi sulle rocce dall'uomo risalgono a più di 35000 anni fa. Erano certamente una forma d'arte, ma non erano una forma di scrittura. Infatti non rappresentano un testo formato da parole, ossia complessi di suoni che esprimono un senso in una data lingua. Rappresentare graficamente un sentimento, un desiderio, un timore non è ancora scrivere.

La scrittura nasce in modo indipendente in almeno tre posti differenti: Mesopotamia nel 3300 a.C., Cina, MesoAmerica.

In Mesopotamia concorre alla sua invenzione:

- 1) Lo sviluppo dell'agricoltura. La necessità di ristabilire i confini dei campi dopo le esondazioni del Tigri e dell'Eufrate.**
- 2) Il commercio che si estende e diventa piu' complesso.**
- 3) Le mercanzie che si accumulano nei depositi e quelle che circolano lungo il Tigri e l'Eufrate.**



La scrittura cuneiforme































Le scritture cuneiformi sono una famiglia di sistemi ideografici, sillabici e perfino alfabetici usati per più di tremila anni e accomunati più che altro dal fatto di essere scritti con uno stilo appuntito premuto sull'argilla, che imprimeva un segno a forma di cuneo.

Tra i popoli che scrivevano con penne o pennelli, la forma dei segni tende col passare del tempo a diventare sempre più tondeggiante e corsiva; tra i popoli con scrittura cuneiforme al contrario i segni diventano sempre più spigolosi e tendono a scomporsi in tratti separati.

































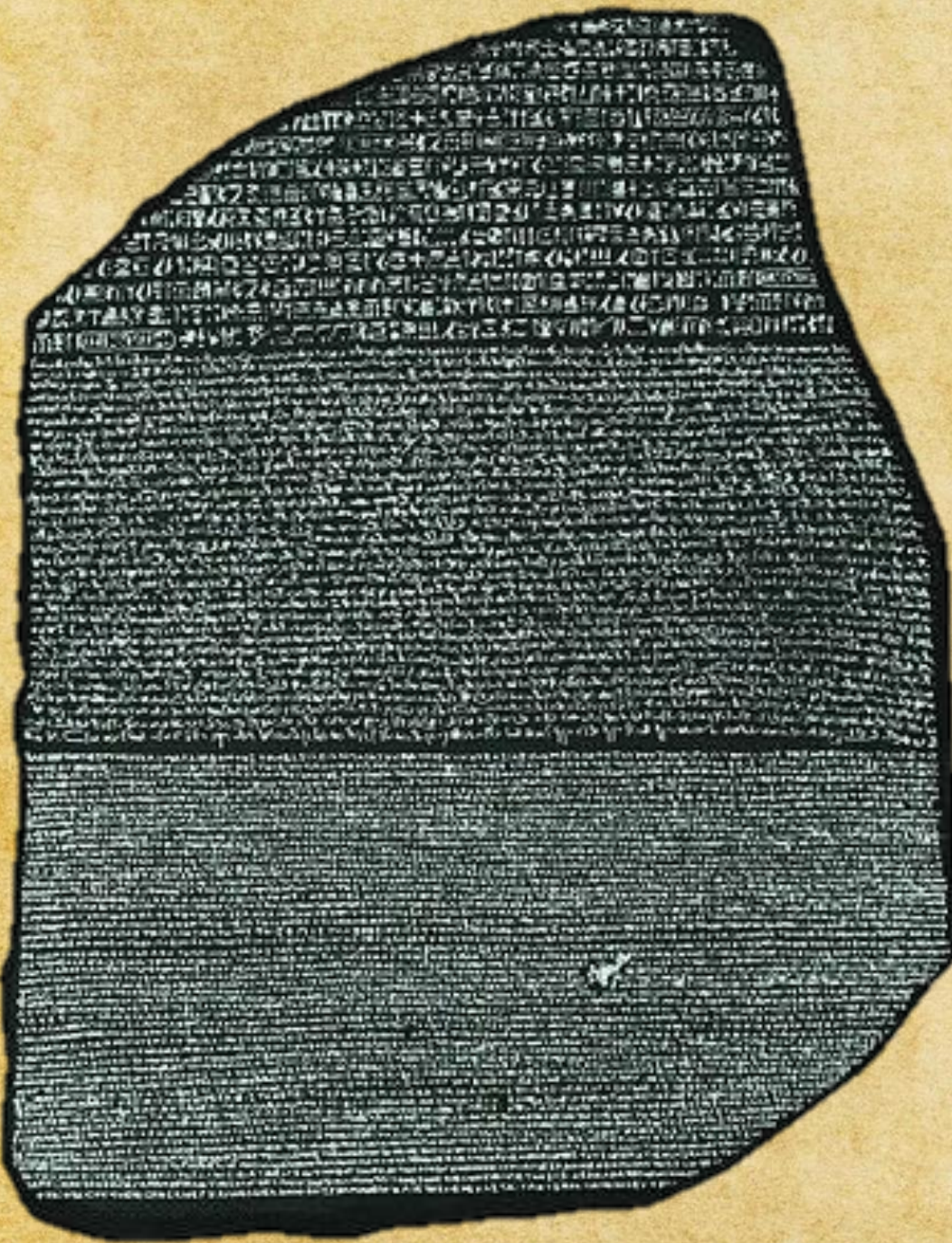


- La storia della decifrazione della scrittura cuneiforme prende avvio nel corso del XVII secolo, quando, dopo millenni di oblio, i primissimi esploratori occidentali in medioriente si imbatterono nei poveri resti delle civiltà mesopotamiche.
- La prima notizia dell'esistenza di questa strana forma di scrittura sembra sia stata fornita da un italiano, Pietro della Valle, che nel 1621 ne diede conto in una lettera inviata ad un amico di Napoli.
- Già i primi osservatori notarono che era necessario parlare non di una, ma di diverse scritture cuneiformi.

 a	 b	 g	 h	 d	 h
 w	 z	 h	 t	 y	 k
 s	 l	 m	 d	 n	 z
 s	 r	 p	 s	 q	 r
 t	 g	 t	 i	 u	 s

In Egitto, contemporaneamente al cuneiforme, si sviluppa la scrittura geroglifica.

 A	 A	 B	 D	 DJ	 F, V
 G	 H	 H	 I	 K, Q	 K, C
 KH	 KH	 L	 M	 M	 N
 N	 P	 R	 S	 SH	 S, Z
 T	 TJ	 U W O	 U W	 Y	 Y



Se oggi siamo in grado di leggere i geroglifici è grazie ad una stele di granito nero (basalto), scoperta nel 1799 dall'esercito francese sbarcato in Egitto al comando di Napoleone Bonaparte. La Stele di Rosetta misura 114 x 72 cm, e pesa circa 760 kg. Riporta un'iscrizione con tre differenti grafie: geroglifico, demotico e greco (dall'alto in basso). Demotico e geroglifico non sono due lingue diverse ma semplicemente sono due differenti grafie dell'egizio.

La spedizione napoleonica in Egitto ebbe il gran merito di aprire, all'Europa, la strada per la conoscenza della millenaria civiltà egizia.

L'imperatore francese volle con sé architetti, disegnatori, storici e archeologi, che finirono per dare alla Francia l'unico risultato utile della spedizione, visto che militarmente si risolse in un disastro.

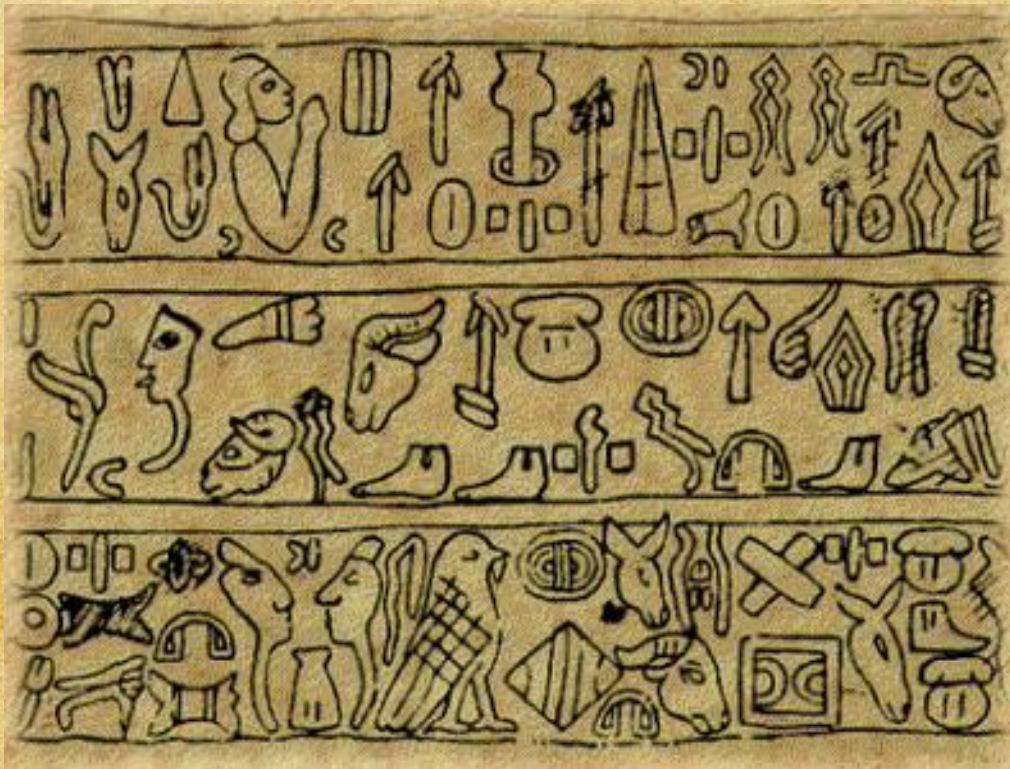
Fu il capitano Bouchard il primo ad accorgersi dell'importanza di una stele in granito nero, scritta in tre lingue, che da quel giorno prese il nome di Stele di Rosetta, dal luogo del ritrovamento, la piccola città di Rashid, europeizzata con il nome Rosetta.

La stele commemorava l'ascesa al trono di Tolomeo V Epifane , e risaliva quindi al 196 A.c.

Fu uno studioso francese, Champollion, a decifrarne il contenuto, nel 1822, e a spalancare al mondo degli studiosi la decrittazione dei geroglifici, grazie alla geniale intuizione del francese, che si basò sulla scritta in copto per isolare, all'interno della stele il cartiglio di Tolomeo.



Geroglifici Ittiti




Geroglifici Egiziani



L'invenzione dell'alfabeto

L'alfabeto fenicio, dal quale erano assenti le vocali, risale al 1500 a. C. E' (quasi) valido il principio in base al quale ad ogni suono del linguaggio corrisponde un segno. Si diffonde rapidamente anche grazie al fatto che i Fenici fossero navigatori.

	,		T		P
	B		Y		S
	G		K		Q
	D		L		R
	H		M		Š
	W		N		T
	Z		S		
	Ḥ		,		

L'alfabeto greco



Lo storico greco Erodoto definisce le lettere greche foinikeia grammata, cioè riferisce l'origine fenicia dell'alfabeto greco, che però possiede anche le vocali. La scrittura nasce, con i Sumeri, con scopi utilitaristici, ma dopo mille anni viene usata per scrivere i miti e, poi, annali e cronache. Con i Greci, serve a mettere per iscritto la loro cultura letteraria e scientifica.

minuscola	maiuscola	nome	suono corrispondente
α	A	alfa	<i>a</i>
β	B	beta	<i>b</i>
γ	Γ	gamma	<i>g</i>
δ	Δ	delta	<i>d</i>
ϵ, ε	E	epsilon	<i>ě (e breve)</i>
ζ	Z	zeta	<i>z</i>
η	N	eta	<i>ē (e lunga)</i>
θ, ϑ	Θ	theta	<i>th inglese</i>
ι	I	iota	<i>i</i>
κ	K	cappa	<i>k</i>
λ	Λ	lambda	<i>l</i>
μ	M	mi	<i>m</i>
ν	V	ni	<i>n</i>
ξ	Ξ	xi	<i>x</i>
ϕ, φ	Φ	fi	<i>f</i>
o	O	omicron	<i>ō (o breve)</i>
π, ϖ	Π	pi (pi greco)	<i>p</i>
ρ, ϱ	P	ro	<i>r</i>
σ, ς	Σ	sigma	<i>s</i>
τ	T	tau	<i>t</i>
υ	U	üpsilon	<i>u francese</i>
χ	X	chi	<i>ch tedesco</i>
ψ	Ψ	psi	<i>ps</i>
ω	Ω	omega	<i>ō (o lunga)¹</i>

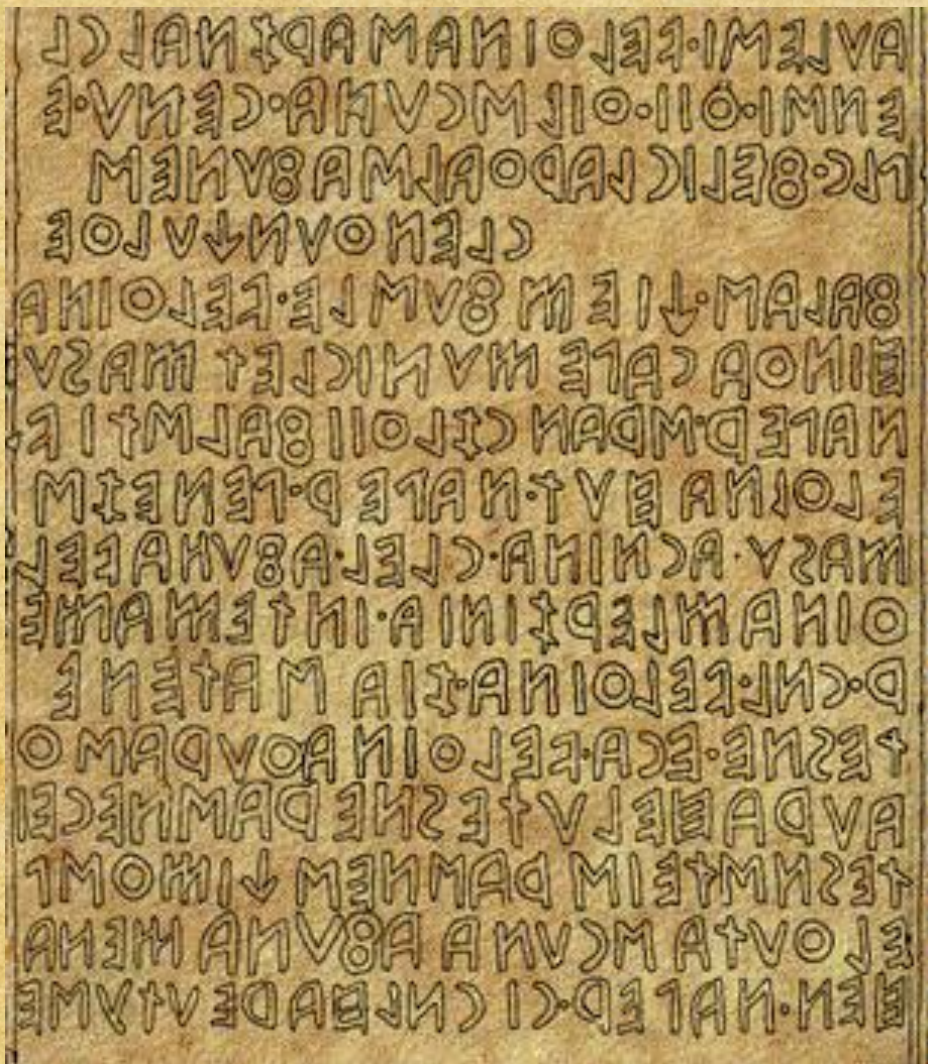
Le scritture del mar Egeo

I geroglifici sui muri degli antichi palazzi cretesi, sono in “lineare A” e “lineare B”. Esse sono scritture sillabiche, non alfabetiche, utilizzate dai popoli cretesi e micenei.

Il disco di Festo, città dell'isola di Creta è un disco di argilla di colore rossastro del diametro di 16 cm con una linea a spirale che va dalla periferia verso il centro. La scrittura non è stata decifrata.

























L'alfabeto etrusco



Un brano dal Cippo di Perugia,
risalente al III-II sec. a.C.

- I suoni che le lettere etrusche esprimono possono essere compresi perché la scrittura degli etruschi è l'adattamento di un sistema alfabetico che dall'800 a. C. viene usato per comunicare le diverse lingue mediterranee.
- La lingua etrusca che rimane pressoché indecifrata, dato che le somiglianze con altre lingue sono pochissime e che tra le iscrizioni rimaste, quasi tutte a carattere funerario, e quindi con un lessico limitatissimo, non ve ne è nessuna bilingue.

ALFABETO ETRUSCO

										
m	l	k	i	th	ch	dz	v, f	e	g	a
										
f	kh	ph	u	t	s	r	q	sh	p	n

- L'alfabeto etrusco deriva dall'alfabeto greco arcaico degli Eubei, usato nell'isola di Ischia.
- Ma da esso gli etruschi eliminarono le lettere “B” “D” “G” “O” e realizzarono simboli propri per esprimere i suoni “F” “Q” “S”.
- Così l'alfabeto etrusco inizialmente composto da 26 segni si semplificò fino ad arrivare a 21-20 lettere, scritte da destra verso sinistra.

L'alfabeto latino

L'alfabeto arriva in Italia nel 700 a. C. portato dai Greci che colonizzano il sud della penisola e viene rielaborato con varie modalità dalle diverse genti preromane. L'espansione romana porta nel I secolo a. C. all'unificazione linguistica dei popoli che entrano a far parte del mondo romano. Oggi è l'alfabeto più diffuso nel mondo.

A Λ	B Β	C Γ	D Δ	E Ε	F Ϝ	[G I]
a	b	c	d	e	v	z
H Θ	I	K Κ	L Λ	M Μ	N Ν	O
h	i	k	l	m	n	o
P Ϙ	Q Ϟ	R Ρ	S Ϛ	T	V	Ϙ
p	q	r	s	t	u	ks

Alfabeto latino arcaico

Fu adattato dall'alfabeto etrusco nel VII sec. a. C. Le lettere Y e Z furono prese dall'alfabeto greco per scrivere parole greche per i prestiti. Altre lettere furono aggiunte poco a poco mentre l'alfabeto latino veniva adattato alle altre lingue.

TABELLA COMPARATIVA ALFABETI FENICIO-GRECO-ETRUSCO

Alfabeto fenicio				Alfabeto Greco			Alfabeto Etrusco		
Caratteri	Nome	Signific.	Suono	Caratteri	Lettera	Nome	Caratteri	Lettera	Suono
𐤀	'āleph	<i>bue</i>	ʾ	Α	A	Alfa	Α	A	vocale a
𐤁	bēth	<i>casa</i>	b	Β	B	Beta	Β	B	suono b
𐤂	gīmel	<i>cammello</i>	g	Γ	G	Gamma	Γ	C	suono c dura
𐤃	dāleth	<i>porta</i>	d	Δ	D	Delta	Δ	D	suoni d
𐤄	hē	<i>finestra</i>	h	Ε	E	Epsilon	Ε	E	vocale e
𐤅	wāw	<i>uncino</i>	w	Υ Ϝ	U	Upsilon Digramma	Υ, Ϝ	V, U	suoni v, w, u
𐤆	zayin	<i>pugnale</i>	z	Ζ	Z	Zeta	Ζ	Z	suoni z, ts
𐤇	ḥēth	<i>staccionata</i>	ḥ	Η	H	Heta	Η	H	suono h
𐤈	ṭēth	<i>ruota</i>	ṭ	Θ	T	Theta	Θ	Θ	suono thi
𐤉	yōdh	<i>braccio</i>	j	Ι	I	Iota	Ι	I	vocale i
𐤊	kaph	<i>palmo</i>	k	Κ ϰ	K	Kappa	Κ	K	suono k
𐤋	lāmedh	<i>pungolo</i>	l	Λ	L	Lambda	Λ	L	suono l
𐤌	mēm	<i>acqua</i>	m	Μ	M	Mi	Μ	M	suono m
𐤍	nun	<i>pesce</i>	n	Ν	N	Ni	Ν	N	suono n
𐤎	sāmekh	<i>pilastro</i>	s	Ξ	S	Xi	Ξ	S	suono s
𐤏	'ayin	<i>occhio</i>	ʾ	Ο	O	Omicron	Ο	O	suono o
𐤐	pē	<i>bocca</i>	p	Π	P	Pi	Π	P	suono p
𐤑	ṣādē	<i>papiro cruna dell'ago</i>	ṣ	Ρ	S	Sho	Χ	X	suono sci
𐤒	qōph		q	Ϟ	Q	Qoppa	Ϟ	Q	suoni q
𐤓	rēš	<i>testa</i>	r	Ρ	R	Rho	Ρ	R	suono r
𐤔	šin	<i>dente</i>	š	Σ	S	Sigma	Μ	Ś	suono sci
𐤕	tāw	<i>marchio</i>	t	Τ	T	Tau	Θ	T	suono t
				Ψ	Ps	Psi	Υ	Ψ	suono khi
				Φ	F	Phi	Φ	Φ	suono phi
				Χ	x	Chi			
				Ω	O	Omega			
				Ϻ		Sampi			

L'alfabeto ebraico

E' una scrittura consonantica. Le vocali possono essere aggiunte sotto le consonanti per favorire la comprensione. Si legge da destra a sinistra.

הגדה של פסח יד

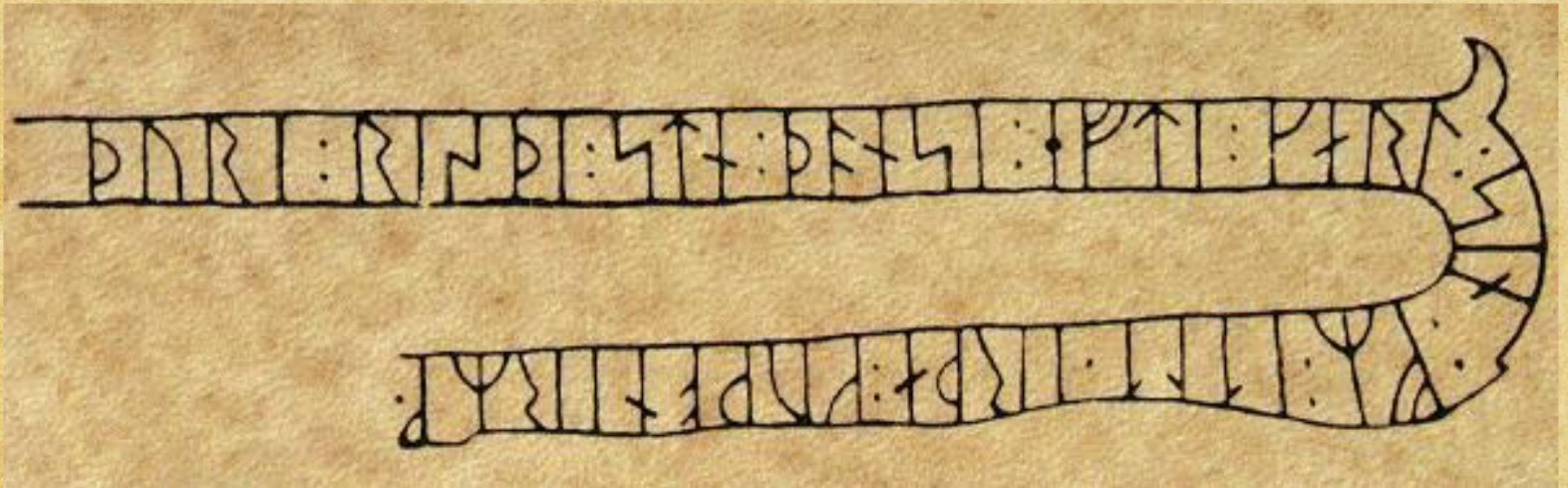
אותו בכל ארץ כנען וארבה את זרעו ואתן לו את יצחק *
ואתן ליצחק את יעקב ואת עשו ואתן לעשו את הר
שעיר לרשת אותו ויעקב ובניו ירדו מצרים :

רוך שומר הבטחתו לישראל ברוך הוא
שהקדוש ברוך הוא מחשב את הקץ
לעשות כמה שאמר לאברהם אבינו
בברית בין הבתרים * שנאמר ויאמר
לאברהם ידעתדעביגריהיה זרעך בארץ
לא להסועבדום וענו אתם ארבע מאות
שנה



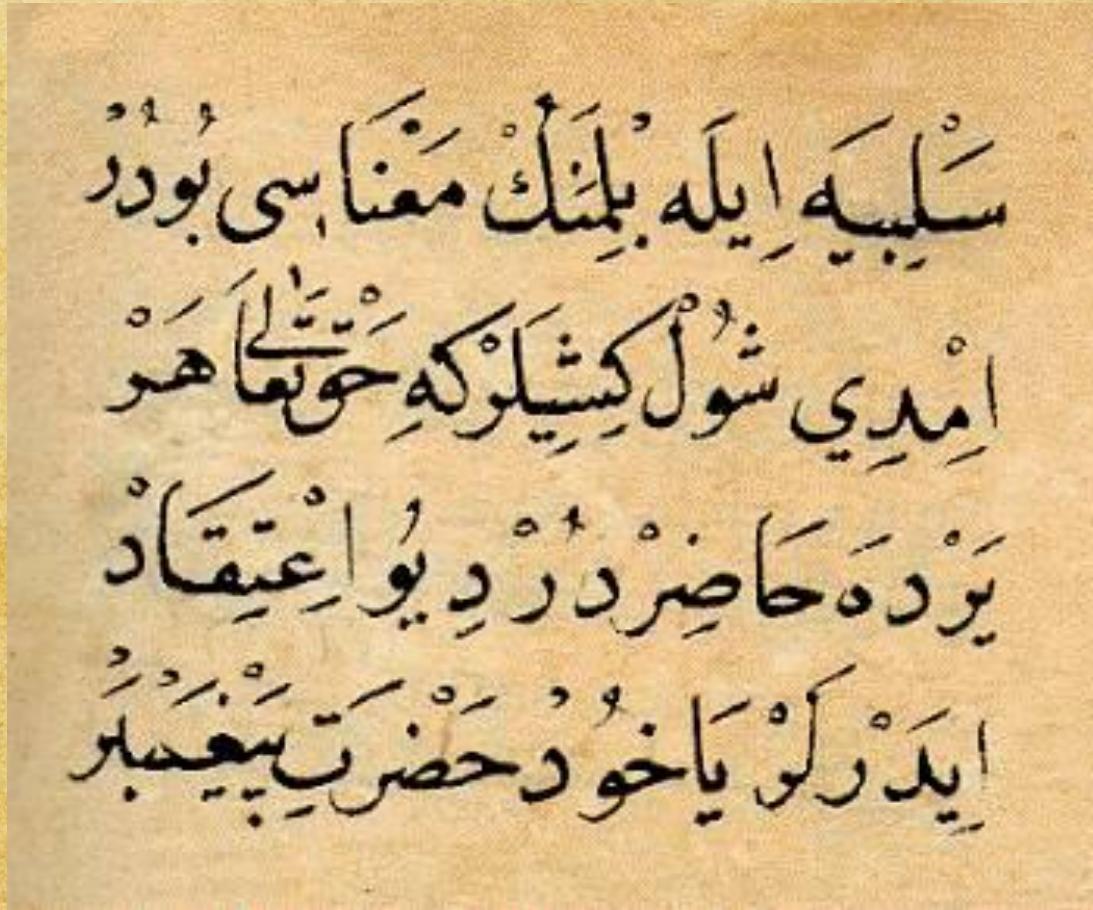
L'alfabeto runico

Il runico fu creato dai popoli germanici attorno al 200 d.C. Esistono due tipi di alfabeto runico, quello a 24 segni, detto della "serie lunga" e quello della serie corta, di 16 segni, adottato dai Vichinghi. I popoli germanici e scandinavi ritenevano che questi segni avessero poteri magici e credevano che non venissero scolpiti dagli incisori, ma si creassero autonomamente e che gli iniziati potessero liberarne il potere. Le origini della scrittura runica sono tutt'altro che chiare: è certo che si tratti di un'ennesima varietà dello stesso ceppo di alfabeti a cui appartengono la scrittura latina e la greca, ma non si possono escludere influenze di altri alfabeti, come ad esempio quello etrusco.



[Iscrizione sepolcrale del sec XI d.C.]

L'alfabeto arabo



Sviluppatosi da quello siriano, venne adottato con alcune modifiche da gran parte del mondo islamico: Persiani, Turchi, Malesi, Berberi e altri. Esso si compone di 28 lettere, tutte consonanti, mentre le vocali sono segnalate mediante segni sussidiari che di solito vengono omessi. La scrittura araba si svolge da destra a sinistra e nei libri la prima pagina è quella che per noi è l'ultima.

L'alfabeto Cirillico

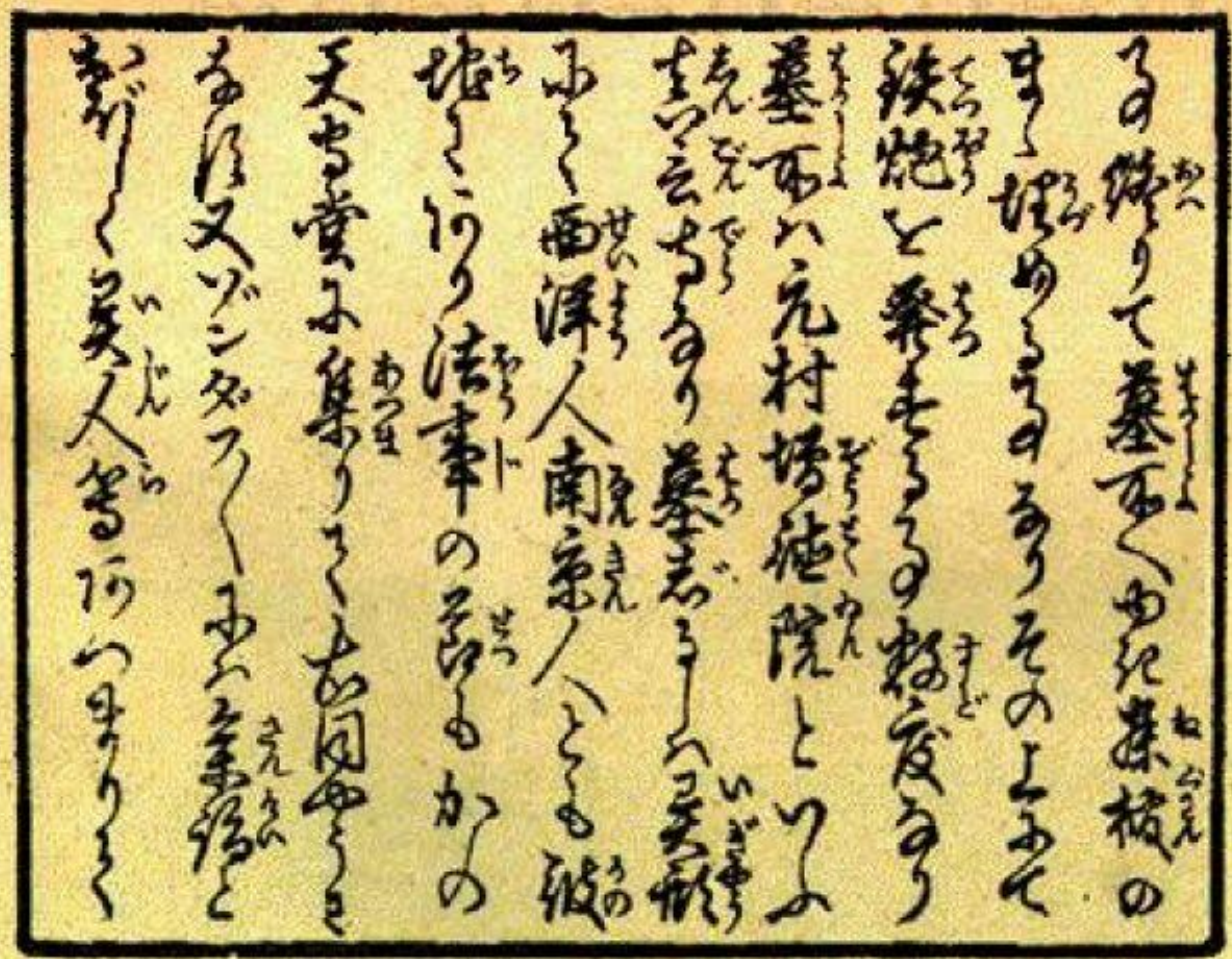
Il cirillico è usato per le lingue degli slavi ortodossi, cioè russi, ucraini, bielorusi, bulgari e serbi. Il nome deriva da san Cirillo, che non ne fu però l'inventore. Risale probabilmente ai suoi discepoli e deriva dall'alfabeto greco onciale del secolo IX, con l'aggiunta di segni per i suoni sconosciuti al greco. Semplificato nel 1708 da Pietro il Grande, fu riformato nel 1918 dal governo sovietico con l'eliminazione di alcuni caratteri. Il cirillico russo comprende ora 31 segni; quello serbo ha alcune lettere in più.

ГЛАВА ПЕРВАЯ

«Мой дядя самых честных правил,
Когда не в шутку занемог,
Он уважать себя заставил
И лучше выдумать не мог.
Его пример другим наука;
Но, боже мой, какая скука
С больным сидеть и день и ночь,
Не отходя ни шагу прочь!
Какое низкое коварство
Полуживого забавлять,
Ему подушки поправлять,
Печально подносить лекарство,
Вздыхать и думать про себя:
Когда же черт возьмет тебя!»

La scrittura cinese e giapponese

Gli ideogrammi cinesi, nati intorno al 1500 a. C., prevedono un segno per ogni parola e sono quindi numerosissimi. La scrittura giapponese è derivata da quella cinese, con l'aggiunta di elementi sillabici. La lingua cinese resiste all'invasione dell'alfabeto, perché le parole cinesi sono monosillabiche e mal si adattano ad una traduzione alfabetica



Caratteri

Shang

moderni

人
女
子
齿
又

人
女
子
齿
又

rén

uomo

nǚ

donna

zǐ

bambino

chǐ

dente

yòu

mano destra

La scrittura indiana

La scrittura sanscrita (da samskrta che significa "perfetto"), fu prodotta dalla cultura degli Arii, e sembra dover risalire al X° secolo a. C. Il devanāgāri, la scrittura della "città degli dèi", è la più importante delle molte scritture indiane. Come molte altre scritture del subcontinente, la devanāgārica è derivata dalla brāhmī, un adattamento indiano di un alfabeto semitico (forse l'aramaico) penetrato in India attraverso la Mesopotamia, probabilmente intorno al 700 a.C. La scrittura devanāgārica fu usata dapprima per scopi commerciali e solo in seguito applicata alle trascrizioni dei testi sacri, raggiungendo l'attuale aspetto non prima dell'VIII secolo. Le lettere devanāgāriche hanno la singolarità di essere "appese" sotto il rigo invece che sopra, dando alla scrittura sanscrita la sua particolare caratteristica e fisionomia.

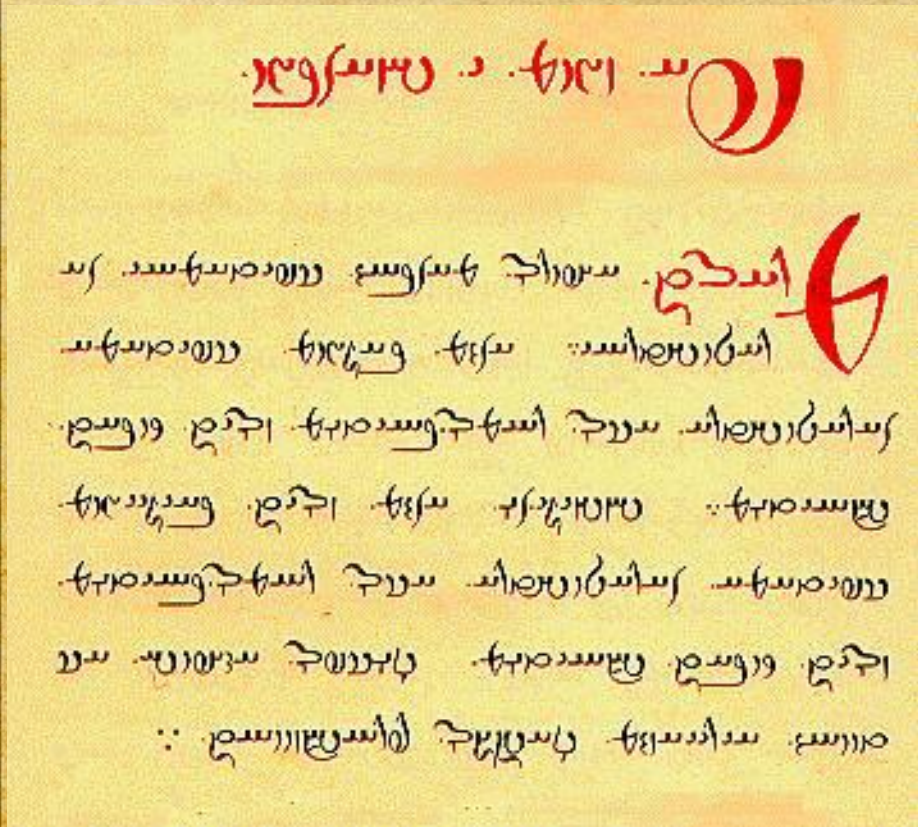
अ आ इ ई उ ऊ ऋ ॠ लृ लृ ए ऐ ओ औ
क ख ग घ ङ च छ ज झ ञ ट ठ ड ढ ण
त थ द ध न प फ ब भ म य र ल व श ष स ह

Forma	Trascrizione	Pronuncia	Traduzione
अवतार	a vatāra	[ʌwata:ɽʌ]	incarnazione di una divinità
आत्मन्	ā tman	[a:tmʌn]	anima, principio vitale
इन्दिरा	i ndirā	[indɪɽa:]	splendore
ईश्वर	ī śvara	[i:ʃwaɽʌ]	signore
उष्ण	u ṣṇa	[uʃɳʌ]	calore
ऊर्मि	ū rmi	[u:ɽmi]	onda
ऋग्वेद	ṛ gveda	[ɽgwedaʌ]	“Veda degli Inni”
ऌ	ḷ	[ḷ]	montagna

L'alfabeto avestico

La scrittura avestica, utilizzata appunto per l'Avesta, il libro sacro degli Zoroastriani, appartiene alla famiglia delle scritture iraniche, che nel corso dei primi secoli dopo Cristo si succedettero in Persia e nelle zone circostanti.

Nell'avestico, scrittura dalle forme particolarmente eleganti e corsive, per rappresentare le vocali furono utilizzati, deformandoli fino a renderli irriconoscibili, i segni dell'alfabeto greco.



[Un brano dell'Avesta: Vendîdâd, Cap. I]